



CRP SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE

*LINEE GUIDA PER LA PIANIFICAZIONE DI
INTERVENTI PROGETTUALI NELLA
PREVENZIONE DEI DISTURBI MENTALI*


*Mario Becciu
Roma, 17 aprile 2020*

LINEE GUIDA PER LA PIANIFICAZIONE DI INTERVENTI PROGETTUALI NELLA PREVENZIONE DEI DISTURBI MENTALI

- **Linee guida e raccomandazioni per la pianificazione degli interventi preventivi universali, indicati, specifici**

cfr. APA- American Psychological Association (2014).
Guidelines for Prevention in Psychology. *American Psychologist*, 69, 3, 285-296. DOI:10.1037/a0034569.

- **Metodologia della progettazione**
- **Esercitazioni**



Linea guida N. 1 : Gli psicologi sono sollecitati a selezionare ed attuare interventi preventivi basati sulla teoria e sui dati.

Razionale

- Gli interventi preventivi che corrispondono ad alti livelli di efficacia sono quelli che:
- dimostrano la loro efficacia nel tempo
- sono ancorati ad una solida base teorica e di ricerca
- sono regolarmente sottoposti a valutazione e verifica

Raccomandazione

A prescindere dalla prospettiva teorica scelta come riferimento gli psicologi sono sollecitati a prediligere approcci preventivi teoricamente fondati e a selezionare programmi di intervento che abbiano un supporto empirico tenendo conto degli obiettivi che si intendono perseguire e degli specifici contesti attuativi.

Linea guida N. 2 : *Gli psicologi sono sollecitati ad utilizzare pratiche preventive socialmente e culturalmente rilevanti adattate allo specifico contesto in cui vengono attuate.*

Razionale

■ Gli interventi preventivi più efficaci sono quelli che hanno una rilevanza per il contesto in cui si opera e che tengono conto degli specifici fattori di protezione e di rischio connessi all'ambiente sociale e culturale in una prospettiva ecologica.

Raccomandazione

■ Gli psicologi sono sollecitati ad adattare i programmi preventivi esistenti agli specifici contesti culturali e a sviluppare nuovi programmi che soddisfino le norme sociali, culturali, comunitarie ed evolutive di coloro che vi partecipano. Per questo gli psicologi dovranno penetrare la cultura nella quale operano e tenerne costantemente conto nell'implementazione dei programmi medesimi.

Linea guida N. 3 : *Gli psicologi sono sollecitati a sviluppare e ad attuare interventi che riducano i rischi e promuovano i punti di forza delle persone.*

Razionale

■ La ricerca mostra come gli interventi più efficaci sono quelli che non mirano solo a ridurre i fattori di rischio o a potenziare i fattori di protezione, ma ad agire in entrambe le direzioni in maniera combinata.

Raccomandazione

■ Gli psicologi sono sollecitati ad attuare programmi di prevenzione che mirino a contrastare l'azione negativa dei fattori di rischio (disparità socio-economiche, disfunzioni familiari, insuccesso scolastico) e ad incrementare e promuovere i punti di forza, le risorse e le capacità che hanno una rilevanza per la vita. Per questo gli psicologi dovrebbero puntare con i loro interventi ad agire in entrambe le direzioni.

Linea guida N. 4 : *Gli psicologi sono sollecitati ad inserire la ricerca e la valutazione come momenti fondamentali per lo sviluppo e l'attuazione dei programmi di prevenzione, incluso l'esame dei contesti ambientali che potrebbero avere degli effetti sulla prevenzione stessa.*

Razionale

■ La ricerca sulla prevenzione riguarda sia gli aspetti teorici, sia gli aspetti pratici connessi alla salute fisica e mentale e include l'eziologia, l'epidemiologia, la metodologia e l'intervento. Essa comprende diversi livelli: biologico, psicologico, socio-culturale ed assolve diverse funzioni prima, durante e dopo l'intervento. Prima, mediante l'indagine epidemiologica, consente di individuare gli obiettivi dell'intervento, poi mediante la valutazione di quest'ultimo di selezionare gli approcci migliori per l'attuazione del servizio, infine, esaminando l'impatto a livello epidemiologico del servizio erogato, di stimare l'efficacia dei sistemi attuativi. In tutte queste fasi la ricerca deve tener conto dei livelli biologico, psicologico e socio-culturale con particolare riferimento ai contesti ambientali.

Linea guida N. 4 : *Gli psicologi sono sollecitati ad inserire la ricerca e la valutazione come momenti fondamentali per lo sviluppo e l'attuazione dei programmi di prevenzione, incluso l'esame dei contesti ambientali che potrebbero avere degli effetti sulla prevenzione stessa.*

Raccomandazione

■ Gli psicologi che stanno conducendo ricerche sulla prevenzione sono sollecitati a tener conto dell'interdipendenza tra le variabili biologiche, psicologiche e socioculturali e delle migliori prove disponibili riguardo l'epidemiologia, l'intervento e l'attuazione del servizio. Essi, inoltre, dovrebbero valutare il diverso impatto che i programmi preventivi hanno su specifiche comunità, così da non perdere di vista importanti fattori contestuali che contribuiscono al loro successo o al loro fallimento, all'interno di specifiche comunità o culture. Per interpretare e applicare correttamente i risultati della ricerca è importante, infine, la collaborazione della comunità.

Linea Guida N. 5 Gli psicologi sono sollecitati a considerare i problemi etici tanto nella ricerca come nella pratica sulla prevenzione.

Razionale

- Agli psicologi è richiesto di aderire agli standards etici della propria professione e ad essere consapevoli dei loro più alti ideali.
- La prevenzione pertanto non può essere scissa dalla dimensione etica, che obbliga a valutare anticipatamente i possibili effetti, a breve e a lungo termine, di determinati interventi.

Raccomandazione

- È importante che tanto la ricerca, quanto l'intervento in ambito preventivo non siano disgiunti dalle implicazioni etiche degli obiettivi che intendono perseguire. Inoltre vanno assicurati: il consenso informato e un'equa selezione di chi partecipa, la riservatezza, la rilevanza culturale delle iniziative poste in essere e una pratica socialmente e culturalmente competente. Infine, sono da valutare gli effetti a lungo termine degli interventi preventivi soprattutto se riferiti a gruppi storicamente emarginati.

Linea Guida N. 6 *Gli psicologi sono sollecitati a prestare attenzione alle questioni contestuali di disparità sociale che possono dare informazioni utili alla ricerca e alla prassi preventiva.*

Razionale

■ Le disparità sociali, spesso causa ed effetto di situazioni oppressive, dovrebbero essere considerate nel lavoro preventivo; agire su di esse vuol dire, infatti, ridurre le problematiche che vi si associano (problemi di condotta in bambini provenienti da quartieri svantaggiati, depressione e problemi di salute in adulti in condizioni di povertà, ecc.). Il miglioramento del benessere e della salute non può quindi essere disgiunto da condizioni di equità nella qualità della vita.

Raccomandazione

■ Gli psicologi devono sforzarsi di considerare le implicazioni sociali dei servizi da loro offerti; infatti, gli interventi che non considerano le iniquità strutturali e i fattori contestuali che hanno un influsso sul comportamento potrebbero correre il rischio di "biasimare la vittima" suggerendo inavvertitamente che il problema risiede nelle persone e non nel contesto che è condizionante. Inoltre la diffusione dei risultati preventivi che, in una prospettiva ecologica, riconoscono il ruolo dei fattori di rischio di natura contestuale, potrebbero aiutare a indirizzare futuri interventi (es. bullismo verso omosessuali, soggetti di classe o etnia diverse).

Linea Guida N. 7 *Gli psicologi sono sollecitati ad incrementare la loro consapevolezza, conoscenza e capacità essenziali per la prevenzione, attraverso la continua istruzione, formazione, supervisione e consultazione*

Razionale

■ La formazione degli psicologi dovrebbe essere indirizzata non solo verso gli interventi riparativo-correttivi, ma anche verso quelli preventivo-promozionali, considerati gli uni complementari agli altri. Finora l'enfasi su aspetti di tipo clinico ha fatto sì che la formazione puntasse soprattutto sui primi lasciando sullo sfondo le aree tematiche tipiche della prevenzione. Di qui la necessità di introdurre queste ultime non solo nei corsi di specializzazione, ma anche in quelli relativi alla formazione universitaria di base.

Raccomandazione

■ Una formazione di base e continua degli psicologi orientata a fornire conoscenze e competenze in ambito preventivo può consentire loro di ridurre la sofferenza umana mediante interventi proattivi e positivi indirizzati non solo alla riduzione dei deficit, ma al potenziamento delle risorse.

Linea Guida N. 8 *Gli psicologi sono sollecitati ad impegnarsi in interventi di cambiamento sistemici ed istituzionali che rafforzino la salute degli individui, delle famiglie, e delle comunità e prevengano il disagio e la disabilità di natura psicologica e fisica.*

Razionale

■ In numerosi settori si richiede di attuare interventi preventivi sistemici che coinvolgano i principali setting: famiglia, scuola, ambiente di lavoro, comunità.

Raccomandazione

■ Gli psicologi sono sollecitati ad intraprendere iniziative che producano cambiamenti a livello sistemico, istituzionale e organizzativo, facendo sì che i diversi setting siano di effettivo supporto alla crescita individuale e collettiva.

Linea Guida N. 9 *Gli psicologi, ogni qual volta siano disponibili risultati di rilevanza scientifica per la prevenzione, sono sollecitati a fornire informazioni utili alla deliberazione di politiche pubbliche che promuovano la salute ed il benessere.*

Razionale

■ Gli psicologi sono sollecitati a prendere parte ai dibattiti di politica pubblica, a livello locale, statale e nazionale, nei quali si discutono aspetti rilevanti in materia di prevenzione, mettendo a disposizione le loro conoscenze e competenze. Sono anche incoraggiati a coinvolgersi in collaborazioni multidisciplinari con politici, legislatori e professionisti delle scienze sociali, educative e sanitarie per promuovere cambiamenti positivi in materia di salute e ridurre gli effetti negativi di condizioni di rischio ambientale.

■ METODOLOGIA DEL PROGETTARE

1. AMBITO DI INTERVENTO

- *In questa sezione si specifica l'ambito d'intervento del progetto. Es. Prevenzione dei DCA; Prevenzione delle condotte aggressive in età adolescenziale, ecc.*



LINEE GUIDA PER LA PIANIFICAZIONE DI INTERVENTI PROGETTUALI NELLA PREVENZIONE DEI DISTURBI MENTALI

2. SOGGETTO PROPONENTE

- *In questa parte bisognerebbe trascrivere i dati anagrafici di un unico soggetto responsabile della ideazione, attuazione e gestione delle diverse azioni progettuali*

3. TITOLO DEL PROGETTO

- *Si consiglia di adottare un titolo creativo, di una sola parola, così sarà più facilmente ricordato dai soggetti coinvolti e, soprattutto, dagli enti finanziatori, dai valutatori esterni, ecc. . Spesso si utilizza un acronimo, es. STRA.TE.GI.A. (Strada, territorio, giovani, adulti)*



*LINEE GUIDA PER LA PIANIFICAZIONE DI INTERVENTI
PROGETTUALI NELLA PREVENZIONE DEI DISTURBI MENTALI*

4. TIPOLOGIA DI PROGETTO

- *Si possono avere le seguenti tipologie:*
 - *innovativo*
 - *prosecuzione di attività già in atto*
 - *ambito avviato con attività nuove*
 - *intervento misto: ambito nuovo con attività già avviate*



LINEE GUIDA PER LA PIANIFICAZIONE DI INTERVENTI PROGETTUALI NELLA PREVENZIONE DEI DISTURBI MENTALI

5. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

- *In questa sezione si presentano sinteticamente gli elementi essenziali del progetto, per capire da subito l'ambito d'intervento, le finalità, le metodologie, le attività, la novità rappresentata rispetto al territorio e ai destinatari nonché in riferimento al panorama scientifico*

6. INDIVIDUAZIONE DEI PROBLEMI E DELLE PRIORITÀ

- *L'individuazione corretta dei problemi e dei bisogni ai quali il progetto intende rispondere consentirà una più facile determinazione degli obiettivi progettuali*

LINEE GUIDA PER LA PIANIFICAZIONE DI INTERVENTI PROGETTUALI NELLA PREVENZIONE DEI DISTURBI MENTALI

7. ANALISI DELL' UTENZA IN TERMINI PREVENTIVO-PROMOZIONALI

- *In questa parte, a seconda della tipologia progettuale, ci viene chiesto di realizzare:*
 - *la mappatura del territorio in termini di protezione e rischio*
 - *il profilo di comunità in termini di protezione e di rischio*

LINEE GUIDA PER LA PIANIFICAZIONE DI INTERVENTI PROGETTUALI NELLA PREVENZIONE DEI DISTURBI MENTALI

8. DETERMINAZIONE DELL' IPOTESI PROGETTUALE

- *E' la parte essenziale dell'intera impalcatura progettuale poiché consente di individuare in maniera corretta sia il punto di partenza sia il punto di arrivo cui si giungerà grazie alle diverse azioni progettuali. L'ipotesi progettuale consente di individuare la generatività del progetto.*

LINEE GUIDA PER LA PIANIFICAZIONE DI INTERVENTI PROGETTUALI NELLA PREVENZIONE DEI DISTURBI MENTALI

8. DETERMINAZIONE DELL'IPOTESI PROGETTUALE

- *Es. La lettura iniziale della realtà sulla quale si desidera intervenire ha evidenziato come siano presenti*
 - sia i seguenti FR, di natura personale e situazionale...*
 - sia i seguenti FP, di natura personale e situazionale...*
 - siamo convinti che se si intervenisse sulle seguenti variabili...*
 - attraverso le seguenti azioni...*
 - a conclusione dell'intervento progettuale ci si dovrebbe attendere un incremento di...*
 - ed un decremento di...*
 - nella misura di....*

9. DISEGNO DI ANALISI

- *Se si desidera realizzare interventi preventivi basati sulla ricerca bisogna specificare il disegno di analisi per la misurazione dell'efficacia dell'intervento (es. disegno sperimentale, quasi sperimentale, ecc.)*

10. STRATEGIA DI INTERVENTO

- *In questa parte bisogna precisare quale sarà la strategia prescelta tenendo conto della finalità progettuale, degli obiettivi specifici e dei relativi risultati attesi*

11. FINALITÀ

- *La finalità deve indicare a cosa, globalmente, mira l'intera impalcatura progettuale specificando cosa desiderano realizzare i soggetti proponenti e gli operatori che realizzeranno il programma preventivo.*

Es. riduzione dell'incidenza di una determinata patologia

LINEE GUIDA PER LA PIANIFICAZIONE DI INTERVENTI PROGETTUALI NELLA PREVENZIONE DEI DISTURBI MENTALI

12. OBIETTIVI

- *Cosa concretamente si intende raggiungere durante la realizzazione del progetto? Gli O rappresentano il contributo specifico del progetto alle finalità generali. Ciascun obiettivo deve essere specificabile e quantificabile come risultato probabile dell'intervento progettuale (generatività progettuale).
Es. N° di corsi di formazione rivolti ai medici di base*

LINEE GUIDA PER LA PIANIFICAZIONE DI INTERVENTI PROGETTUALI NELLA PREVENZIONE DEI DISTURBI MENTALI

13. RISULTATI ATTESI

- *Qui bisogna indicare il prodotto finale e non le azioni che le determineranno. Essi devono essere strettamente connessi a ciascun obiettivo ed esplicitati in termini quantitativi e qualitativi, in riferimento ad uno scenario atteso, mediante appositi indicatori.*

Ad es. 10 medici del luogo formati sull'intervento psicosociale per la prevenzione ed il trattamento della x patologia

14. INDICATORI DI VALUTAZIONE

- *Essi debbono inequivocabilmente indicare la quantità e la qualità dei risultati conseguiti.*

Es. Monte ore dei corsi di formazione

LINEE GUIDA PER LA PIANIFICAZIONE DI INTERVENTI PROGETTUALI NELLA PREVENZIONE DEI DISTURBI MENTALI

15. STRUMENTI DI VALUTAZIONE

- *Il progetto di valutazione prevede una triplice valutazione:*
 - di progetto*
 - di processo*
 - di esiti*

*(Modello quali-quantitativo di Becciu-Colasanti, 2005;
2016)*

LINEE GUIDA PER LA PIANIFICAZIONE DI INTERVENTI PROGETTUALI NELLA PREVENZIONE DEI DISTURBI MENTALI

16. REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

In questa parte andrebbero elencate le diverse azioni progettuali con le relative attività e le risorse umane, strumentali ed economiche di cui si dispone per la loro realizzazione

Es. 1

Obiettivo 1

Attività 1

Durata

Risorse umane

Risorse strumentali

Risorse economiche



LINEE GUIDA PER LA PIANIFICAZIONE DI INTERVENTI PROGETTUALI NELLA PREVENZIONE DEI DISTURBI MENTALI

17. DESTINATARI

- Diretti*
- Indiretti*

18. SOSTENIBILITA'

- *In che misura i risultati prodotti dal progetto continueranno ad esistere? Rimarranno stabili nel tempo? (follow-up)*

19. RIPRODUCIBILITA'

- *Lo stesso progetto può essere ripetuto per altre tipologie patologiche? Può essere riprodotto in altri contesti e con altri destinatari?*

ESERCITAZIONE

Ti viene chiesto di elaborare una scheda progettuale per un intervento on line Covid-19 con 20 coppie di genitori per incrementare in loro l'autoregolazione emozionale nelle attività di *parenting* con bambini di 4-6 anni.

Elabora:

FINALITÀ

OBIETTIVO 1/2/3

DESTINATARI (diretti/indiretti)

IPOSTESI PROGETTUALE

DISEGNO DI ANALISI

GS O1 T O2

GC O1 O2

ATTIVITÀ

METODOLOGIA

RISORSE

umane/strumentali/economiche/**temporali**

VALUTAZIONE

esiti

di processo

di qualità (percepita ed erogata)